

 MIUR	<p><i>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PRATOLA SERRA</i></p> <p><i>POLO UNICO DI PRATOLA SERRA-MONTEFALCIONE-TUFO-SAN MICHELE DI PRATOLA-SERRA DI PRATOLA</i></p> <p><i>VIA SAUDELLE, 24 - CAP 83039 PRATOLA SERRA - AV</i></p> <p><i>e-mail: avic857002@istruzione.it - avic857002@pec.istruzione.it</i></p> <p><i>sito web: www.icpratolaserra.gov.it</i></p> <p><i>Cod. Min. AVIC857002 - cod. Fiscale 80008530646-Tel: 0825/967075- Fax: 0825/956963</i></p>	 U. E.  REGIONE CAMPANIA
---	---	---

MONITORAGGIO BUONE PRATICHE E METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE a.s. 2016/17

A conclusione dell'anno scolastico 2016/17, le docenti componenti del NIV (Nucleo Interno di valutazione), Carillo Lucia, Giugliano Eliana e Morlando Carmelina, hanno effettuato il Monitoraggio delle buone pratiche realizzate dai docenti dell' IC di Pratola Serra ed entrate a far parte di un archivio accessibile a tutti gli interessati.

La documentazione prodotta, in termini di **“buone pratiche”**, è frutto del processo di innovazione didattica intrapreso quest'anno e basato, in particolare, sul corso di formazione **"Didattica per competenze e innovazione metodologica"**, tenuto dalla dottoressa Francesca Napoletano, prima presso l'Istituto Palatucci di Montella e, successivamente, presso la sede dell'IC di Pratola Serra.

Il nodo centrale del percorso formativo è stato rappresentato dal riconoscimento che la didattica delle competenze passa attraverso l'apprendimento attivo, per cui ci si è resi conto della necessità di adottare una metodologia non più centrata sulle conoscenze disciplinari ma sulle competenze personali degli studenti, quelle che consentono loro di affrontare in modo consapevole e attivo le responsabilità della vita adulta.

Nel corso degli incontri si è dunque partiti dalla definizione di **“competenza”**, intesa come un concetto complesso che include conoscenze, abilità e atteggiamenti, questi ultimi si sviluppano con l'esercizio delle abilità sulle conoscenze e vanno verificati in contesti di vita reale.

Si è passati poi all'esplicitazione del concetto di **“apprendimento”** interpretato come un processo attraverso il quale:

- si co-costruiscono significati,
- si crea una relazione di reciproco impegno e responsabilità
- si instaura, nel tempo, un clima di fiducia in cui lo studente si rende conto che l'insegnante gli sarà accanto, lo sosterrà e lo affiancherà nel suo

cammino di crescita mentre il docente, da una parte ritiene lo studente capace di miglioramento, e dall'altra vede se stesso come facilitatore e promotore di questo processo e predisporre, dunque, l'ambiente, i tempi, i percorsi, le metodologie e gli strumenti per perseguire gli obiettivi che si sono prefissati e i risultati che si vogliono ottenere.

I fattori che rendono significativo l'apprendimento sono:

Emozione - curiosità, piacere della scoperta, soddisfazione del risultato

Motivazione Intrinseca

Cognizione – costruzione della conoscenza

Metacognizione – controllo e consapevolezza

Cooperazione – condivisione e lavoro insieme

Contesto – Ambiente sfidante e accogliente

E' emerso, quindi, che l'apprendimento è un insieme di processi mentali che permettono ad ogni individuo di AGIRE CONSAPEVOLMENTE nelle diverse situazioni. Di qui, dunque, l'obiettivo, da parte del corpo docente dell'IC di Pratola Serra, di adottare strategie di insegnamento capaci di:

- sviluppare competenze operative, trasformando il sapere in saper fare;
- fornire le chiavi di accesso al sapere a tutti gli alunni rendendo la scuola una realtà altamente inclusiva;
- coinvolgere attivamente lo studente, grazie a percorsi personalizzabili, promuovendone e consolidandone l'interesse e la motivazione;
- facilitare lo sviluppo di processi di insegnamento/apprendimento più autonomi, per favorire la scoperta, l'azione e la risoluzione di problemi.

Per conseguire questi risultati, oltre all'ordinaria prassi didattica, ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, o nell'ambito della progettazione del consiglio di classe ha prodotto quelle che sono definite: **buone pratiche**.

Caratteristiche di una BUONA PRATICA DIDATTICA

- dare senso e significato alla realtà;
- valorizzare l'esperienza;
- coinvolgere il destinatario attraverso l'empatia, attivando un processo collaborativo;
- fornire un apprendimento significativo che richiede combinazione tra sapere e fare e concretezza, ancorata ad un contesto locale e temporale;
- favorire nuovi modi di agire e di lavorare.

La realizzazione di una buona pratica in ambito scolastico, quindi, mira a rendere consapevoli gli alunni dell'applicazione e del trasferimento in altri contesti di quanto acquisito, dando vita e concretezza al concetto di competenza.

Le buone pratiche prodotte non sono rimaste un'attività isolata in quanto il loro scopo è:

- Sviluppare le professionalità condivise attraverso l'interazione tra docenti
- Favorire lo scambio di esperienze concrete e quotidiane
- Favorire lo scambio di metodologie, strategie innovative, approcci di ricerca-azione per elaborare risposte originali ai problemi di apprendimento stimolando la creatività professionale e la generazione di idee in processi di continuo confronto e miglioramento.

Il lavoro prodotto è stato opportunamente documentato, continuando così una pratica promossa fin dal 1999 dal Progetto GOLD che ha creato un Archivio Nazionale di Buone Pratiche Didattiche per intercettare e rendere disponibile l'innovazione che emerge nell'offerta formativa delle scuole partendo dal principio che “l'obiettivo della documentazione è far conoscere ciò che è stato fatto per poter fare” (P. Bisogno, 1995).

Anche presso il nostro Istituto, a partire da quest'anno, si è dato quindi avvio alla realizzazione di un archivio cartaceo, cui seguirà uno digitale per consentire una maggiore accessibilità e diffusione della documentazione prodotta. Il materiale realizzato include la descrizione dei processi didattici attivati e almeno uno “strumento didattico”, cioè un materiale di facile riutilizzo in altri contesti didattici in cui l'esperienza può essere trasferita; con la digitalizzazione sarà possibile allegare qualsiasi altro materiale possa essere utile alla comprensione delle attività e al loro trasferimento. Con la documentazione si ha un modello d'azione che può pertanto essere descritto con tre verbi:

- “Vivi”: rivivi cioè i momenti più significativi dell'esperienza;
- “Trasferisci”: acquisisci quelle conoscenze, procedure e competenze necessarie a riproporre i processi didattici innovativi proposti dalla documentazione;
- “Rifletti”: verbo questo riferito sia al discente, che deve attivare atteggiamenti metacognitivi e, quindi di riflessione sul percorso svolto, e sia al docente che è chiamato a partecipare al dibattito professionale attivato dall'esperienza di successo.

La documentazione implica, dunque, la condivisione del lavoro svolto e, di conseguenza, il confronto ed il dialogo professionale sulle soluzioni dei problemi di apprendimento e di organizzazione scolastica, elementi fondamentali per la crescita di tutto il sistema scolastico e della comunità di cui esso è espressione.

Caratteristiche di una buona pratica sono dunque: **la significatività, la riproducibilità e la condivisione.**

Molteplici sono state le esperienze realizzate quest'anno dai docenti dei tre segmenti formativi e in diverse discipline, tra le più significative si segnalano le seguenti buone pratiche:

- **Progetto di Mastery learning**(consolidamento e potenziamento delle conoscenze, nel nostro caso, scientifico- matematiche, realizzato dalle classi della scuola secondaria di Pratola Serra sotto la guida della prof.ssa Sessa) finalizzato a consolidare le conoscenze e competenze in ambito scientifico-matematico attraverso un percorso di approfondimento effettuato in forma laboratoriale e di potenziamento, comunicato preventivamente ai genitori degli alunni coinvolti.
- **Il Progetto Giornalino “Pratolando”** realizzato dagli alunni della classe 3^AB della scuola secondaria di primo grado di Pratola Serra che hanno partecipato al XV Concorso Nazionale "Il giornalino nella scuola", bandito dall'IC "R. Guarini" di Mirabella Eclano, sul tema "Memoria e cultura del territorio" (storia, territorio, culture, tradizioni, risorse artistiche...). Il risultato di quest'esperienza è stato proprio il giornalino "Pratolando" che, attraverso un excursus storico-geografico, ha dato agli studenti l'opportunità di rileggere il proprio passato e reinterpretarlo in chiave presente e futura, di esprimersi, di comunicare, dentro e fuori l'habitat scolastico, promuovendo in modo creativo e collaborativo conoscenze e abilità utili a padroneggiare in modo corretto diversi tipi di linguaggio. Il progetto, inoltre, ha consentito agli alunni di riflettere su tematiche importanti, inerenti la loro crescita, ha permesso di insegnare a fare ricerca sia in modo tradizionale che ricorrendo alle risorse del web, ha condotto a riscoprire un passato sempre attuale, a cercare di sviluppare ed accrescere lo spirito critico. Il Giornalino realizzato ha ricevuto un premio speciale dalla giuria del Concorso.
- **Progetto Concorso di poesia “ Sono un bambino poeta”** (ha interessato tutte le classi della scuola primaria e secondaria di Pratola serra e Montefalcione) è stato finalizzato a consolidare le capacità linguistiche degli alunni attraverso un percorso laboratoriale di creazione poetica culminato in una cerimonia pubblica di premiazione delle poesie più belle con attestati per tutti gli studenti , giovani poeti.
- **PROGETTO CLIL**
Il progetto ha interessato le classi seconde e quinte della scuola primaria di Pratola Serra e Montefalcione e, nel corso delle attività curricolari, le docenti sono riuscite a combinare una crescita delle competenze comunicative della lingua inglese con competenze disciplinari. Durante le lezioni molta importanza è stata data al linguaggio che ovviamente è stato opportunamente calibrato all'età degli alunni e presentato con l’ausilio di mezzi visivi, audio-visivi, gestuali; così pure le modalità di code-switching (cioè il passare da un codice linguistico ad un altro) sono state utilizzate ogni volta che si è ritenuto necessario chiarire un concetto.
Il risultato delle attività sono stati la realizzazione di performance di

spettacoli teatrali:

- 10 dicembre e 22 dicembre: Father Christmas and the Befana are in trouble per le classi quinte di Pratola e Montefalcione
- 24 maggio e 1 giugno: Vedi Napoli e poi muori: classi quinte Pratola e Montefalcione
- 29 maggio e 6 giugno: Snowwhite and the seven dwarfs per le classi seconde di Pratola e Montefalcione.

- **Progetto Staffetta di scrittura creativa Bimed** (ha coinvolto le classi terze e quinte della scuola primaria di Pratola Serra, le classi quinte della scuola primaria e la classe 1^B della scuola secondaria di primo grado di Montefalcione) è stato finalizzato a promuovere e stimolare l'interesse degli studenti per la scrittura attraverso una staffetta tra istituti diversi e classi eterogenee impegnate nella scrittura dei vari capitoli di un medesimo racconto che, assemblato e corretto, è stato trasfuso nella stesura di un libro diverso, a seconda della categoria e consegnato a tutti gli studenti partecipanti che hanno potuto ritrovare il proprio contributo tra le pagine del lavoro ultimato.

- **Progetto Inclusività sull'autismo**(ha coinvolto la scuola dell'infanzia di San Michele) ha avuto l'intento di promuovere il rispetto di sé e della diversità attraverso il coinvolgimento diretto degli alunni più piccoli in varie attività laboratoriali e nella visione di filmati ad hoc. In particolare, la scuola ha partecipato alle Giornate sull'autismo (27 marzo-2 aprile 2017) con la partecipazione di un ragazzo autistico, ex alunno della scuola, alle attività didattiche. In tal modo si è voluto far sì che i piccoli alunni e le loro famiglie avessero consapevolezza di come un alunno disabile possa rappresentare una risorsa piuttosto che un problema.

- **Progetto “Recitando”**, una buona pratica che è stata realizzata con il contributo dei genitori e, in particolar modo del signor Rino Matteoli che insieme hanno realizzato un Laboratorio teatrale che ha coinvolto gli alunni delle classi terze della scuola primaria di Pratola Serra con l'allestimento di due spettacoli teatrali: Miracolo di Natale e la Resurrezione di Gesù, oltre che con la realizzazione del cortometraggio girato nel plesso della primaria di Pratola Serra, dal titolo “La scuola che vorrei” da cui emerge il confronto tra la scuola del passato e quella del presente. Il fim cortometraggio è stato proiettato al pubblico nella serata del 15 giugno e sarà presto trasmesso dalle locali emittenti televisive. Il Laboratorio ha avuto un'alta valenza didattica e affettiva in quanto ha fatto sì che alunni, solitamente timidi, si esprimessero con disinvoltura superando l'abituale riservatezza.

- **Progetto “ Biblioteca di classe”** : è stato curato dalla professoressa

Ciullo Pasqualina ed ha interessato la scuola secondaria di primo grado di Montefalcione con l'intento di realizzare un'azione sistematica e sinergica di promozione alla lettura tra i giovani. Il progetto è partito dalla considerazione del crescente allontanamento dalla lettura da parte degli studenti che prediligono sempre più strumenti tecnologici di più rapida consultazione. La realizzazione di una biblioteca di classe ha mirato a creare e rendere fruibile un ambiente dinamico, atto ad incoraggiare lo sviluppo culturale, intellettuale, emotivo e sociale, a stimolare l'immaginazione e a sviluppare le capacità comunicative. L'attuazione di questa buona pratica ha voluto, dunque, promuovere l'amore e il piacere per la lettura, intesa sia come mezzo per il soddisfacimento di un bisogno affettivo di evasione, fantasia ed identificazione positiva, sia come occasione di ricerca e di studio, al fine di porre le basi nei ragazzi per una pratica di lettura come attività autonoma, personale, che duri per tutta la vita e li aiuti a divenire cittadini responsabili.

- **ARTLAB Progetto di attività espressive**

Il Progetto ha coinvolto tutte le sezioni e tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado in attività espressive che hanno caratterizzato vari momenti dell'anno, a partire dalle iniziative legate a Telethon, quando alunni delle diverse classi hanno realizzato, con l'aiuto dei genitori, manufatti donati poi alla locale rappresentanza di Telethon per l'allestimento di un mercatino solidale. Il Progetto Artlab ha coinvolto, in modo particolare, le classi della scuola secondaria di primo grado di Pratola e Montefalcione. Per la scuola secondaria di Pratola, il professor Monda ha allestito un vero e proprio spazio laboratoriale con l'aiuto degli studenti delle classi terze in cui oggetti di uso quotidiano, attraverso il riciclo creativo hanno avuto una nuova vita.

Queste sono solo alcune delle buone pratiche realizzate quest'anno. Il senso di questo laboratorio di buone pratiche si può riassumere nel fatto che esse hanno prodotto materiali che possono essere frutto di scambio professionale, di dialogo, di confronto.

Dall'analisi condotta sulle buone pratiche prodotte sono emersi i seguenti punti di forza e di debolezza:

PUNTI DI FORZA

- Soddisfazione immediata degli studenti.
- Tempo scuola interamente utilizzato per l'applicazione ed il perfezionamento delle competenze.
- Stimola l'indipendenza dei ragazzi e la creatività
- Possibilità di dedicare più tempo agli studenti in difficoltà mentre il resto della classe lavora su problemi e progetti più complessi.

- Possibilità di fare esercitare gli alunni più dotati su attività diversificate e complesse.
- Soddifazione per i docenti nel momento in cui ci si accorge di poter lavorare con risultati di apprendimento molto superiori alla norma.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Necessità di rivoluzionare il metodo di lavoro
- Esigenza per il docente di un training pedagogico e didattico e di discrete competenze informatiche.
- Necessità di un aumento del lavoro preparatorio delle lezioni.

CONCLUSIONE

Considerato che questo è stato un anno di transizione per il nostro Istituto che ha dovuto adattarsi a notevoli cambiamenti, in seguito all'accorpamento dei plessi scolastici di Pratola e Montefalcione, i risultati conseguiti nell'ambito della documentazione delle buone pratiche sono più che soddisfacenti. La documentazione prodotta si è rivelata un utile strumento per sostenere ed orientare l'azione didattica ed educativa, essa rappresenta uno strumento proficuo sia nel momento che precede l'ideazione e la progettazione di nuove esperienze che nella fase di recupero e di rielaborazione del percorso. Ciò che è scaturito dalle pratiche di osservazione e di raccolta di materiali prodotti è diventato spunto per future progettazioni e la documentazione è diventata un potente strumento per comunicare e condividere il percorso didattico- educativo con i genitori, potenziale spunto per l'apertura di un dialogo e per incrementare la collaborazione. Nello stesso tempo la documentazione si è rivelata un valido strumento per scoprire soluzioni creative ai problemi didattici e metodologici quotidiani e per avere strumenti di approfondimento e riflessione professionale. Ne consegue che, dovendo proseguire sulla strada di un'azione didattica e una metodologia aggiornata, occorrerà rivedere ancora i metodi di insegnamento tradizionali e mirare a superarli o quantomeno ad affiancarli a strategie più innovative e coinvolgenti per rendere sempre più efficace l'offerta formativa del nostro Istituto.

